Anno XXXIV. - N. 142. Lunedì 20 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il Senato francese ha respinto la proposta di revisione della Costituzione fatta dal Tolain. Ora, la *République française*, commentando questa decisione, fa osservare che simili proposte sono intempestive oggi, ma che possono riescir opportune, urgenti il domani delle elezioni generali. Constatata la difettosità della Costituzione, specialmente nella parte relativa all' elezione dei senatori, la *République française* domanda: come ci si può rimediare? e risponde: « Bisogna, anzitutto, che la Camera futura riceva il mandato positivo d' esigere una riforma profonda con tutta l' autorità morale che le dà il suffragio universale. Poi bisogna che i 75 od 80 senatori che un terzo della Francia eleggerà nel prossimo gennaio s' impegnino a sostenere codesta riforma. Bisogna, infine, preparare un progetto il quale, mentre soddisfaccia ai giusti reclami, possa esser accettato con onore dalla maggioranza del Senato. La stampa repubblicana, se vuol servire utilmente il paese, deve studiarsi di preparare e codesto progetto e codeste elezioni. » Come si vede, Gambetta vorrebbe gettare nel mezzo dell' agitazione elettorale il grido di « revisione della Costituzione » per far le sue vendette sul Senato, ove le elezioni riescissero secondo il suo desiderio.

Le dichiarazioni fatte ierlaltro nella Camera dei Comuni da sir Charles Dilke, in risposta a varie domande sulla posizione del Roustan a Tunisi, non hanno quella lucidità e precisione che il pubblico avrebbe desiderato. A tutta prima, se ne arguisce che il Governo inglese non considera mutato il modo delle sue relazioni diplomatiche col bey; vale a dire che non riconosce il decreto in forza del quale il ministro residente di Francia divien l' intermediario fra i consoli esteri e il Governo della Reggenza. Ma certe frasi lascerebbero anche concludere che voglia riconoscerlo quando gli convenga farlo. Il signor Reade, dice sir Charles Dilke, deve contenersi come per lo passato e servirsi del canale del Roustan quando ne riceva l' ordine dal suo Governo. Il Dilke afferma che il decreto del bey non lede i diritti dell' Inghilterra garantiti dai trattati, e poi soggiunge che quel decreto è soggetto d' un carteggio diplomatico che continua. Ciò prova che il Governo inglese non ha preso ancora un' attitudine definitiva di fronte alla nuova posizione del Roustan.

La quale, a dir vero, appare come la conseguenza logica, naturale del Trattato di Kasr-Said e dovrebbe, quindi, essere accettata, o subìta come sono state accettate, o subìte le condizioni sancite da quello stromento. Ma forse ciò che offende non è tanto la cosa quanto il modo. Profittar così subito e con sì grande ostentazione, senza riguardo alle suscettibilità di terzi, dei vantaggi ottenuti con un sopruso, è un procedere che non procura, di certo, alla Francia un incremento di simpatie. E il peggio è che a tal uopo viene adoperato un personaggio il quale fu troppo *magna pars* degli ultimi fatti perchè il suo nome non suoni odioso ad alcune Potenze. E, come se ciò non bastasse, si lascia che codesto personaggio annunzi lui medesimo il cambiamento avvenuto nella sua posizione e lo faccia in guisa da marcare insolentemente la distanza che or lo separa da' suoi antichi colleghi. Un dispaccio del *Times* dice che la circolare del Roustan ha prodotto un gran fermento nella colonia inglese di Tunisi. Ma anche in Inghilterra ha fatto pessima impressione e per la sostanza e per la forma. Quanto alla sostanza il *Times* scrive: « È evidente che quando il nostro Governo avesse a fare col Governo del bey non potrebbe permettere che la circolare del ministro-residente venisse a cacciarsi di mezzo. Finchè la Francia s' impegna in avventure militari soggette ad objezione e porge questa o quella spiegazione della sua condotta, possiam contentarci di guardare, ma quando arriva a violare i nostri diritti garantiti dai Trattati, la cosa muta specie. Non diciamo che codesta violazione sia certa, ma non sembra impossibile. Il Governo dovrebbe esitare e riflettere prima di riconoscere un passo che non ha antecedenti ed è contrario alle formalità della diplomazia. » Questi sentimenti traspajono anche dal linguaggio di sir Charles Dilke, ma esso non è abbastanza chiaro per lasciar intendere se il Governo inglese disconosce o no la posizione del Roustan. Le istruzioni mandate al console Reade e che il Dilke promise di comunicare alla Camera, riveleranno forse meglio la mente del Governo. D' altra parte, c'è una corrispondenza impegnata tra il *Foreign Office* e il Governo di Francia, e bisogna attenderne la conclusione.

Agricoltura e Corso Forzoso

Statistica e Confronti

I.

Il progetto Magliani per l' abolizione del corso forzoso, che, come a tutti è noto, piombò come un' Ukase, nel momento che meno lo si aspettava, all' epoca dell' annuaria liquidazione dello spirato 1880, sconcertava il mercato monetario.

Senz' accennare ai fallimenti che ne conseguirono si viddero i riporti dei valori ascendere a circa 12 0[0, e la Rendita oltrepassare la Lira di riporto pel mese; mentre i nostri lettori rammenteranno che in qualche momento del 1880 essa ebbe del « *deport* »; ciò che precisamente succedeva anche nell' agosto di quell' anno in cui l' abbondanza del denaro era tale, che il Portafoglio d' ordine aveva facile sfogo dal 3 al 3 1[2 0[0 — i valori Rendita italiana 5 0[0 il corso di 94 — le Azioni Banca Nazionale 2450 — le Azioni Credito Mobiliare it. 967.

Di fronte a tali cambiamenti di scena, era ben naturale che Banchieri e Stabilimenti, presso i quali, qual più qual meno, Negozianti, Mugnai etc. avevano conti aperti, socchiudessero, quasi gli sportelli.

Erano quelli, tempi di burrasca, nei quali, (abile marinaio), il Finanziere raccoglie le vele della propria nave, e si approssima alla sponda, per raggiungerla, nel caso che la procella abbia piucchemai a imperversare.

Il consumatore mugnaio fece un giro di questa severità alla sua clientela. Qualche capitalista speculatore piuttostochè disfarsi dei valori che poteva tenere in Portafoglio, (ribassati allora: di 4 punti la rendita — di ben 250 le Banche Nazionali — e d'oltre 100 le Azioni Credito Mobiliare italiano) preferì disfarsi dei generi che non davangli perdita.

Da quell' epoca nelle granaglie non si ebbero riprese; la speculazione più non vi entrò, come pel passato; gli alti prezzi dei riporti sui valori avendole offerto lauto impiego ai suoi capitali.

Ora però che anche senza aumenti siamo entrati in una nuova fase; e che da tempo, al panico esagerato è succeduta la calma del giudizio ponderato, vogliamo all' appoggio di dati statistici porre questo quesito: « Quale sarà l' avvenire riservato all' Agricoltura italiana? »

Niuno disconosce come nell' Agricoltura appunto sia specialmente concentrato il movimento economico della nostra Penisola.

Ed a niuno sarà certamente sfuggito, come, malgrado l'apparente bonaccia, il finanziario mercato sia assai meno roseo di quello che era; come denaro; e che, l' importante fenomeno di un ribasso di circa 9 0[0 sul cambio, abbia avuto un' influenza diretta sui corsi dei cereali.

E chi potrebbe contestarci che codesta quasi scomparsa del cambio abbia intralciati gli aditi all'Esportazione a modo, che Savoia e Svizzera, spesso tributarie all'Italia per le farine, trovino, ora conveniente di provvedersi in casa propria, la differenza del costo non compensando le spese di trasporto?

Ai nostri cortesi lettori presentiamo un' eloquente statistica che ci cade sott'occhio, e che ci pare valga bene la pena della loro attenzione.

La produzione delli cereali negli Stati Uniti aumenta in modo tale da garantire il mondo intero contro ogni possibilità di carestia.

Secondo un recente confronto tra vari raccolti delle granaglie, il frumento prodotto, che fu di 230,722,400 staia nel 71 e di staia 292,136,000 nel 75 risultò nell'80 di staia 480,840,723; mentre nello stesso anno si raccolsero 1,523,753,359.40 staia di granoturco contro 991,898,000 dell'anno 1871.

L' area dedicata alla coltivazione dei grani l' anno scorso comprese 104,142,676 acri; ma se si calcola che il solo stato di Texas ne contiene 70 milioni dippiù, non torna così facile il congetturare sulla produzione futura degli Stati Uniti.

Il prodotto medio per acro, fu nel 1880 di 13.3 staia pel frumento, di 28 9 per la meliga, di 27.8 per la segala e di 25.1 per l'orzo.

Dal 71 la produzione dei cereali è valutata in 100 milioni di dollari; e l'aumento nella loro esportazione fu costante, ogni anno, eccettochè negli anni 1875 e 1877.

L'esportazione del 77 fu di 72,122,398 staia, e quella del 1880 di 289,537,974.

Questi dati sono tali da dover seriamente impensierire i nostri agricoltori, i quali potrebbero in un tempo non lontano, trovarsi nella necessità di cambiare indirizzo alle loro coltivazioni!

(Continua) Carlo Bonis

Acquedotto Ferrarese

(Cont. e fine: vedi N. 136, 137, 138, 139, 140 e 141)

In molti tratti degli acquedotti romani, come ora anche in quello di Bologna, poteva camminare un soldato diritto coll' elmo in testa. In alcuni luoghi, in fatti, l' interna capacità di quell'acquedotto ha due metri di altezza. Più che lavoro di schiavi, come volgarmente si suppone, i mirabili acquedotti, e le non meno mirabili strade dei Romani, erano un nobile lavoro dei soldati. Si trova in alcuni mattoni dell' acquedotto bolognese, o acquedotto del console Mario, il nome della legione che lo costruì. Ma noi, fortunatamente, non abbiamo gli schiavi, e sfortunatamente, i nostri soldati non sanno, come i soldati Romani, conciliare lo studio della difesa della Patria, colle opere che più direttamente valgono a farla potente e prospera. D'altra parte, se basta, come ho già provato, una sezione quadrata interna di sessanta centimetri di lato nel massimo tronco, e di un decimetro nelle estreme propaggini, se per le esplorazioni e le riparazioni si possono trovare altri espedienti più economici che quello di farvi camminar dentro gli uomini, a qual pro si dovrebbe sostenere l'enorme spesa di un acquedotto, alto, nell' interno, due metri? Limitandoci alle dimensioni sufficienti, mantengo ciò che affermai, che possono bastare cinque millioni di lire; od al più sei od otto, facendo le cose più in largo. Volete spenderne, dieci o venti? Padroni; ma concedetemi di dire che quel sopravanzo sarebbe meglio impiegato a bonificare qualche altro tratto di territorio palustre.

Teniam dunque ferma la norma generale, da me già indicata, della capacità dei varii tronchi dell' acquedotto. Le dimensioni sono il principale elemento nel calcolo della spesa di un lavoro edilizio. Subito dopo, in ordine d'importanza, viene la quistione del materiale. Eliminiamo subito l'idea d'impiegar il granito, od altra pietra dispendiosa. Gli antichi acquedotti Romani, i moderni acquedotti di Parigi, di Londra, di Nuova York, sono in muramento fuori della città, ed in tubi metallici entro la città.

Così faremo noi; almeno in parte. Pei tubi gli antichi adoperavano il pieghevole e comodo piombo. Oggi si preferisce il ferro fuso, meno comodo ma più duro del piombo, ed a miglior mercato. Si impiegarono e si impiegano ancora, in alcuni casi speciali, dei tubi di terra cotta, e lo studio, se non l' adozione di essi, fu proposto, per la conduttura delle acque potabili, appunto da Castelfranco alla città di Ferrara, in due anonimi ma pregevoli articoli, inseriti in questa medesima *Gazzetta Ferrarese*, in Ottobre e Novembre del 1872. Godo di poter palesare che ne fu autore un uomo tanto modesto, quanto valente, e sotto ogni rapporto stimabile, nativo di questa provincia, cioè l' ingegnere Antonio Giordani di Cento. Egli stimò la spesa

totale della condottura, da Castelfranco a Ferrara, due milioni. Chi sarà così stupido od egoista da non comprendere che ben porta il pregio di aggiugnere altri tre o quattro milioni per abbeverare di acqua sana tutto il resto della provincia?

Un tubo di ghisa, o ferro fuso, di sessanta centimetri di diametro interno, costa 68 lire al metro corrente pel metallo, più 12 di messa in opera; in tutto 80 lire. Con venti centimetri di diametro, materiale e posa, costa venti lire per metro corrente. Presa la media aritmetica di questi due prezzi, e cioè 50 lire, e moltiplicata per la total lunghezza di 320,000 metri, si avrebbe un costo totale di sedici milioni, solamente pei condotti. In paragone dei beneflzii attesi dall'acquedotto, una tal somma non sarebbe eccessiva: ma se lo stesso servigio può ottenersi in un modo meno lusinghiero all'immaginazione, però con meno di un terzo della spesa, non sarà meglio?

Un canale scoperto, in muramento di mattoni appositamente fabbricati, che abbracci un canaletto largo 0.6, ed alto 0.5, colla grossezza di un mattone traverso, ossia 14 centimetri tanto nel fondo che nelle due pareti laterali e verticali, sarebbe abbastanza robusto per resistere ai possibili urti esterni. In quanto all'interna pressione dell'acqua, essa sarà evidentemente tanto inferiore alla resistenza di questo stretto ma lunghissimo muricciuolo, che non havvi mestieri di sottoporlo ad esplicito calcolo. La sezione del muricciuolo sarà un terzo di metro quadrato. Al saggio di 27 lire al metro cubo, l'opera di mattoni, legati con calce idraulica, starà a nove lire al metro corrente. Intonaco lire 1. 50 per metro corrente. Coperto, a tegoli, connessi con cemento, acciocchè non si possano smuovere dove l'acquedotto è basso, 6 lire al metro quadro, 7 per metro corrente. In tutto lire 17. 50. Diciamo 20.

A questo saggio la condotta di cento litri d'acqua al secondo, da Castelfranco a Ferrara, distanza di poco più che cinquanta mila metri, costerebbe poco oltre un milione. Supposto che le spese secondarie salgano in tutto ad un mezzo milione, la spesa totale dell'acquedotto urbano sarà un milione e mezzo.

Quale può credersi che sarebbe la spesa di tutto intero l'acquedotto, urbano insieme e rurale? Vediamo. Dall'incile sino a Cento, tutti i cento litri dati dalla sorgente in un minuto secondo camminan riuniti. A Cento l'acqua incomincia a dividersi, e batte diverse vie, correndo sempre verso il mare; ma non vi arrivano che poche gocciole, perdendosi la maggior parte per istrada. Una gocciola che giunga veramente al mare, per la via dell'acquedotto, sia essa venuta pel tronco centrale, ovvero pel rame destro o sinistro, avrà sempre fatto un viaggio di circa cento chilometri dalle sorgive, o di 77 da Cento. Siccome però l'acqua si va distribuendo per via, vogliam presumere che il viaggio medio di tutte le gocciole, da Cento in giù, sia soltanto la metà del testè calcolato, cioè al più 40 chilometri.

Chiamo, per brevità, acquedotto *urbano* il tronco Castelfranco, Persiceto, Cento, S. Agostino, Mirabello, Ferrara, lungo 53 chilometri: e, per semplificazione di calcolo, ho supposto che conduca sino a Ferrara tutti i cento litri che escono dalle sorgive in un minuto secondo, benchè Ferrara debba ritenerne soltanto trentaquattro, mentre degli altri sessantasei una parte è già uscita dal tronco per abbeverare la parte superiore della provincia, ed il resto andrà ad abbeverare la parte inferiore della provincia. Chiamo acquedotto *rurale* tutti gli altri rami dell'acquedotto, sopra o sotto Ferrara: e la lor lunghezza complessiva è 267 chilometri. Però tutta questa rete rurale non porta che 60 litri al secondo, essendone impiegati 34 a Ferrara, ed altri sei sul tronco urbano: e questi 60 litri non percorrono in media che un viaggio di 40 chilometri.

Se dunque la spesa di costruzione dell'acquedotto rurale seguisse la stregua di quella che abbiam calcolato per l'acquedotto urbano, vale a dire in ragione di trenta centesimi per litro e per metro, l'acquedotto rurale costerebbe meno del milione e mezzo che abbiamo calcolato per l'acquedotto urbano. Ma invero la spesa del tubo murario non è proporzionale alla sua sezione interna; e quindi non è proporzionale alla portata: imperocchè non è conveniente, in pratica, fare le pareti dell'acquedotto meno grosse di una testa di mattone, cioè 15 centimetri, ancorchè la sezione del canale non fosse che un decimetro quadrato.

Assumiamo che la spesa di un tubo murario per l'acquedotto rurale sia due terzi di quella che si avrebbe se il vano fosse dappertutto un quadrato di sei decimetri di lato: cioè a dire assumiamo che per tutti i 267 chilometri di acquedotto rurale la spesa sarebbe di 14 lire per metro corrente, pel tubo murario, od in tutto 24 lire aggiuntene 10 per le spese secondarie. Ciò significa che la spesa totale dei 267, diciamo 270, chilometri di acquedotto rurale, si eleverebbe a sei milioni e mezzo; i quali uniti al milione e mezzo calcolati per l'acquedotto urbano, porterebbero la spesa intera ad otto milioni. Ed in questo computo non sono ancora compresi gli archi e pilastri necessarii al sostegno del tubo murale; e questo sostegno costerebbe forse più del doppio che il condotto.

Ma si possono risparmiare molti e molti milioni, facendo consistere la parte più essenziale dell'acquedotto rurale in un tubo di legno, foderato di zinco. Un acquedotto di legno. Oh quali grosse risa ne faranno gli spiriti poco riflessivi! Ma è meglio che ridano essi, di quello che piangano i savii. Ed i savii piangono, o raccapricciano, o fremono d'indignazione, al doloroso spettacolo di tante povere creature, gialle in viso, tumido il ventre, pigre e mezzo ebeti. Perchè? Per la cattiva aria in parte, ma più per la cattiva acqua. Vedete Cento, che è ferrarese amministrativamente, ma bolognese per educazione. Dacchè beve acqua di fonte, sono ivi sparite quasi per intero le febri periodiche, o tifoidee, e le idropisie. Il carattere stesso degli abitanti è divenuto più svegliato, più intelligente, più attivo, e al medesimo tempo più tranquillo, e più morale.

Andrò omai per le corte, poichè quest'articolo è già lungo, e deve esser l'ultimo. I 270 chilometri di acquedotto rurale si facciano con un tubo di rovere, a sezione di pentagono regolare, onde avere maggior capacità con minor perimetro, e perchè i due lati superiori prestino l'uffizio di tetto per difesa contro la polvere ed il sole. Grossezza delle pareti da tre ad un centimetro. La fodera, di sottil lastra di zinco, rivestendo le tre faccie inferiori interne, renderà impermeabile il tubo, e ridurrà il coefficiente d'attrito da 5 a 2 diecimillesimi. Così saran ridotte in egual proporzione le pendenze, e risparmieremo il 60 per cento in puntelli e macchine elevatorie. Dappertutto però il tubo sarà mantenuto alto da terra non meno di due metri. Gli appoggi, di dieci in dieci metri, consisteranno in coppie di piccoli pali di rovere, abbastanza forti perchè un uomo non possa nè cavarli nè romperli.

Il più grosso dei nostri tubi sarà quello da Ferrara a Baura, il quale dovrà condurre 50 litri al secondo. Per aver tale portata, con una pendenza di un quarto di metro al chilometro, occupando l'acqua meno della metà della sua capacità, il tubo deve avere per lato interno della sua sezione pentagonale 0. 32. Facendo la grossezza di 3 centimetri, il lato esterno sarà 0. 407. Volume di legno, in un metro corrente, un ventesimo di metro cubo. Al prezzo di 200 lire al metro cubo, compresa la fattura e lo sfraso, il legno di questo tubo costerà 10 lire al metro corrente. La fodera di zinco occuperà un metro quadro per metro corrente; prezzo due lire. Pali, altrettanto. Totale 14 lire per metro corrente. Supponga il costo medio di tutta la rete quattro settimi del costo dianzi calcolato; cioè 8 franchi al metro corrente.

Siccome il popolo Italiano è un popolo poetico ed artistico, bisogna pur offerire un qualche onesto pascolo alla sua immaginazione. Saravvi pertanto, nella piazza Ariostea, di fronte alla statua del grande Poeta epico, una magnifica fontana, che dal mezzo di un ampio bacino marmoreo si ergerà ad otto metri nei giorni ordinarii, ed ottanta nei giorni festivi. Con qual forza?

Con quella di una macchina a vapore, la quale servirà pure ad altri usi dell'acquedotto, e, per mezzo di un tubo, alimenterà una vasca in cima alla *Torre Ariostea*. La Torre Ariostea sorgerà all'altra estremità della piazza, alle spalle della statua del poeta. I posteri, più ricchi di noi, ne faranno forse una di marmo: stiam noi, contenti a farne provvisoriamente una nella forma di immenso obelisco, di travi di abete, con solido ma trasparente ed elegante incrociamento di pezzi orizzontali, verticoli, e diogonali. Vi si può applicare con sobrietà e buon gusto, nei varii colori dell'inverniciatura, il principio policromo.

La sua altezza supererà di sei metri quella della torre Asinelli di Bologna, cioè sarà di cento metri, ed ameranno salirvi, di tempo in tempo,

« *Le donne e i cavalier* »

Veniamo, infine, ad un provvisorio prospetto delle spese. Io ho consacrato dodici giorni a questi calcoli, e non sono stati di soperchio per quel poco che ho fatto; perchè a voler bene scegliere un nuovo sentiero, fa d'uopo, di sovente, esplorarne anche altri, prima di vedere che sono da lasciarsi in disparte. Ma a compiere degli studi decisivi per un'impresa di tanta mole, si richiede l'opera di molte persone, e di molti mesi. Facciano esse la loro parte; io ho fatto la mia.

Noto per incidenza che, ove ragioni speciali consigliassero di attinger l'acqua a Bologna, piuttosto che a Castel Franco, il sistema dell'acquedotto urbano e rurale Ferrarese dovrebbe rimanere qual io l'ho esposto. I calcoli già fatti, come pure quelli che soggiungo, non soffrirebbero che delle secondarie alterazioni. Del resto l'acquedotto bolognese è tanto ampio da poter portare ben più di 200 litri al secondo, purchè si estendano o moltiplichino le gallerie filtranti. Alla città di Bologna bastano 100 litri, o meno; gli altri venir potrebbero a Poggio Renatico, e di là a Ferrara; ma non si commetta l'errore e l'iniquità di provvedere soltanto ai bisogni della città, e non a quelli, ancor maggiori, della campagna.

Spese d'impianto

	Lire
Acquedotto urbano murario, da Castelfranco a Ferrara, metri 53,000 a l. 20	1,060,000
Acquedotto rurale, in legno di rovere, con fodera di zinco, e palizzata di sostegno: metri 270,000 a lire 8	2,160,000
Tubi di ferro fuso, di varii diametri, metri 12,000, al prezzo medio di l. 25, compresa la posa	300,000
Compera, o indennizzi per la presa d'acqua a Castelfranco . . .	200,000
N. 20 tubi Gragiia, per la presa d'acqua, a l. 1000.	20,000
Macchine a vapore della forza complessiva di 32 cavalli . .	40,000
Tettoie per le dette macchine .	40,000
N. 40 serbatoi	400,000
N. 100 idranti *(bornes fontaines)*	12,000
N. 100 abbeveratoi per gli animali	20,000
N. 100 vaschette per attingervi prontamente l'acqua col secchio	10,000
N. 100 casette per altrettanti cantonieri	100,000
N. 100 orticelli, pei suddetti .	20,000
Occupazione di suolo, oltre gli orticelli (La maggior parte delle linee saranno sui fianchi delle strade, come il telegrafo)	50,000
Torre Ariostea	100,000
Altre spese	468,000
Totale	5,000,000

Spese annuali

	Lire
Frutto ed ammortamento del prestito di cinque milioni, in 25 anni, al 5 per 100	358,000
Salario dei 100 cantonieri, a l. 720 .	72,000
Uffizio di direzione	10,000
N. 4 ingegneri assistenti, a l. 2500	10,000
N. 50 macchinisti, a l. 1000 . .	50,000
Carbon fossile, tonnellate 1000 a l. 50	50,000
Manutenzione	100,000
Altre spese	150,000
Totale	800,000

Come si potranno sopperire tali spese? Il miglior modo è quello che già indicai, cioè la tassa dell'acquedotto. Si distribuiscano le acque gratuitamente, ma si esiga una lira all'anno da ciascuno dei 220,000 abitanti della provincia, 5 franchi per ogni cavallo o bue, ed inoltre si esigano dai proprietarii di terreni lire due per ciascuno dei 260,000 ettari che formano l'area della provincia, siano terre colte od incolte. Imperocchè se d'or innanzi non saranno ben coltivate, sarà colpa dei proprietarii; e sono essi, al postutto, quelli che trarrano il maggior frutto pecuniario da questa salutare intrapresa.

Ove non si voglia la tassa, parmi che il meglio sarà affidare ad una Compagnia, non solo la costruzione, ma ancora l'esercizio dell'acquedotto. In questo caso però il pubblico deve rassegnarsi a pagare molto di più di quanto gli costerebbe la tassa, e ciò per due ragioni. Una si è che sarà d'uopo aumentare almeno del doppio il personale inserviente per riscuotere il prezzo dell'acqua, secchio per secchio. Un piccolo secchio d'acqua di cinque litri, al giorno, per una persona, le costerebbe, colla tassa, la terza o quarta parte di un centesimo; ossia per un centesimo beverebbe tre o quattro giorni. La compagnia vorrà di più; per esempio un *abbonamento* di 15 soldi al mese per una famiglia, e di una lira e mezzo per un cavallo; etc. etc. Pei non abbonati potrebbero servire, come moneta convenzionale, dei piccoli dischi di zinco, del valore commerciale di un millesimo di franco. L'altra ragione si è che la compagnia deve far pagare ai pochi assennati l'ignoranza dei molti: perchè la Beotica ottusità, generata nella povera moltitudine campagnuola dall'uso stesso delle cattive acque, la tratteranno per non breve tempo, dal cercare, quanto dovrebbe, le buone.

FILOPANTI.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Corrono voci di nuovi attriti tra il ministro della guerra, on. Ferrero, è il ministro delle finanze, on. Magliani.

La maggioranza si adunerà ancora lunedì.

Prevedesi che il voto sullo scrutinio di lista avrà luogo martedì.

— La Commissione per la proroga dei trattati di commercio e di navigazione si è riunita stamane. V'intervennero i ministri Mancini, Berti, e Magliani. Essa deliberò la proroga dei trattati, e nominò l'on. Branca a relatore, invitandolo a presentare alla Camera una mozione, spiegando gli intendimenti della Commissione intorno alla politica commerciale, intesa a proteggere gli interessi della industria nazionale senza ledere il principio del libero scambio.

— Nella situazione elettorale amministrativa c'è grande confusione. Le liste sono molteplici. Nessun accordo esiste tra i gruppi liberali, e molti giornali si astengono. Prevedesi la prevalenza dei conservatori.

La *Riforma* venne condannata nella persona del suo gerente a tre mesi di carcere e a 400 lire d'indennità per offesa all'imperatore di Russia.

TORINO — S. A. R. la Duchessa di Genova è partita l'altra sera col treno internazionale delle 7 20 pom. diretta per la Sassonia. Era accompagnata dalla contessa di Gattinara, sua dama d'onore, e dal cav. Radicati di Brozolo, suo cavaliere d'onore. Alla stazione fu ossequiata dalle Autorità cittadine.

PADOVA — I funerali del compianto Ferrero e del bambino Costa riuscirono imponenti; la intera cittadinanza si era rovesciata sulle vie; la commozione più sincera era su tutti i volti.

Quando il carro funebre sostava a porta Savonarola, pronunciò parole improntate alla più schietta ammirazione l'assessore Tolomei degno interprete dei sentimenti della cittadinanza.

UDINE 18. — Ieri a Tolmezzo fu intesa una scossa di terremoto che produsse un grande spavento nella popolazione senza recare alcun danno.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si ha da Londra che il presidente della Società del tunnel sottomarino attraverso la Manica, riferì agli azionisti essersi già scavato un mezzo miglio col diametro di sette piedi. I lavori sarebbero finiti in un decennio.

FRANCIA — In vista delle complicazioni di Tripoli, Tissot, ambasciatore francese presso la Porta, ebbe ordine di ritardare la sua partenza da Costantinopoli.

Il ministro degli esteri Barthélemy Saint-Hilaire ebbe a questo proposito un lungo colloquio coll'ambasciatore turco a Parigi Ellad Bey.

Il ministro dichiarò che ogni movimento di truppe turche a Tripoli potrebbe avere conseguenze gravi.

Le notizie da Algeri sono sempre più allarmanti.

L'insurrezione si estende.

Cronaca e fatti diversi

Istituto tecnico provinciale. — Sappiamo che il prof. Alfonso Boselli R. Provveditore degli studi a Modena, venne nominato R. Commissario per gli esami di licenza del nostro Istituto tecnico.

Visita pastorale. — Trovasi da ieri nella nostra città ospitato dal nostro Arcivescovo Mons. Luigi Giordani, il cardinale Cattani, Arcivescovo di Ravenna. Egli sta facendo la visita pastorale alle diverse Parrochie della nostra provincia che sono soggette alla giurisdizione ecclesiastica di quell'Arcivescovado.

Premiazione scolastica. — Rallegrata dai concenti della Banda cittadina e coll'intervento delle autorità civiche e scolastiche, aveva luogo ieri la solenne distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali provvidamente istituite dalla Congregazione di Carità.

Milizia territoriale. — Ieri, gli ufficiali della milizia territoriale assegnati al distretto della nostra provincia, prestavano il giuramento nelle mani del Comandante il Presidio militare della nostra città.

Onorificenza. — Annunciamo con piacere che il sig. Luigi Bozzoli R. Sindaco di Poggio Renatico venne da S. M. il Re insignito della croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 18 Giugno 1881.

Pregiño signor Direttore

È vezzo di un giornale locale, organo della Democrazia Ferrarese, di stampare contro l'Associazione Costituzionale della Provincia ripetute insinuazioni e attacchi, basati sopra fatti non veri e apprezzamenti insopportabilmente partigiani.

Apprezzando le ottime ragioni per le quali Ella dichiarò di non volere impegnare polemica col de tto giornale, tuttavia non possiamo disconoscere l'opportunità, massime in tempo di elezione, di non lasciar travolgere la pubblica opinione da persistenti ed ingiuste accuse, dirette ad una Associazione che tutela i principii condivisi dalla liberale maggioranza della Città nostra.

Noi perciò confidiamo ch'ella vorrà permettere ai membri dell'Associazione di rispondere nel di lei giornale quando occorra, ed in particolar modo durante il periodo elettorale a quanto venisse pubblicato di contrario alla dignità dell'Associazione ed alla verità dei suoi intendimenti e dei suoi atti.

La Presidenza
G. Martinelli
L. Ferraresi
I. Leati

Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato a tutto il 15 Giugno 1881:

Sig.ª Elena Crosmond . .	L.	100 00
Società della Fratellanza .	«	12 65
Casazza cav. Andrea Eredi	«	100 00
Don Luigi Zerbinati . . .	«	5 00
Cassa di Risparmio . . .	«	1660 00
Società della Rana . . .	«	21 00
Lodi Gaetano q. Venanzio	«	2 00
Congregazione di Carità .	«	150 00
Monte di Pietà	«	50 00
Amministraz. Provinciale .	«	500 00
Camera di Commercio . .	«	100 00
Arcispedale di S. Anna .	«	50 00
Melli Elio	«	30 00
Partecipazione agli avanzi della Lotteria di Beneficenza 1879	«	304 20
Municipio di qui	«	500 00
Totale	L	3584 85

Per debito d'imparzialità. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Cento 17 Giugno

Affido alla nota di Lei gentilezza di inserire nel accreditato suo giornale il presente rigo di risposta al comunicato da Cento del 14 corr. n. 139 della *Gazzetta*.

La Società cooperativa di Cento è in istralcio per regolare deliberazione presa dai suoi azionisti. La Commissione incaricata dello stralcio per ragioni che è inutile qui accennare e che verranno dette a suo tempo è stato finora impedito dal compiere il suo mandato. Essa però è in via di compierlo ed anzi si era già stabilito di convocare nel prossimo mese di Luglio l'assemblea degli azionisti pel conto finale e pel riparto del capitale sociale.

Rimetteremo a quel torno di rispondere come si conviene agli apprezzamenti del corrispondente Centese.

Ringraziando la S. V. della cortesia usatami, ho l'onore di segnarmi con istima.

Per la Commissione di stralcio
Dott. *Filippo Cavalieri*

La navigazione del Po di Volano. — Questo è il tema della breve conferenza che ha tenuto ieri il cav. Cesare Zafferini nella sala della Società Operaia con un ristretto numero di amici ed invitati. Egli volle dimostrare la possibilità e la grande utilità dall'attivazione di piroscafi e barconi a servizio dell'agricoltura e del commercio lungo il Canale del Volano da Ferrara alla foce. Tale dimostrazione egli ha sussidiato colla presentazione di tipi e piani di spesa e di entrata, terminando col far voti per l'attuazione del proficuo progetto mercè pubblica sottoscrizione per azioni.

Gli intervenuti hanno dippoi sollevato obbiezioni di vario ordine dalle quali ci parve dedurre che molte difficoltà si oppongono alla effettuazione di tale progetto e che forse troppo rosee sono le speranze concepite dal cav. Zafferini.

Ad ogni modo non possiamo ristarci dal tributare schietti elogi al medesimo per i di lui lodevoli intendimenti sempre ispirati a fare il bene e il miglioramento materiale e morale della nostra provincia.

Sacco nero. — Siamo informati che la questura è riuscita a scoprire ed arrestare i tre malfattori che nella mattina del 14 corrente mascherati ed armati di fucile, aggredirono presso mizzana il sig. Giovanni Taddei.

Artisti concittadini. — Ci siamo recati a salutare la nostra egregia concittadina sig.ª Bartolucci, che dal Teatro Reale di Budapest è venuta a passar due mesi in seno alla famiglia. La gentile artista ha voluto mostrarci i ricchi doni ricevuti durante il tempo trascorso su quelle grandi scene Crediamo che vi sia il merito di descriverli.

Un grande astuccio contenente una coppa d'argento di stupendo lavoro e valore (dono della R. Intendenza) — Due astucci con posate d'argento — Un bicchiere d'argento con iniziali e corona ungherese, con astuccio — Un ricco finimento completo all'egiziana — Un anello con grosso brillante — Un *remontoir* d'oro — Un braccialetto d'oro, con 24 brillanti (dono della R. Intendenza) — Altri due braccialetti d'oro — Due eleganti gabbie, alte oltre un metro, di metallo argentato, egregiamente lavorato, contenente ciascuna un grosso papagallo — Un'altra gabbia più piccola ma molto elegante, con un piccolo papagallo — Una bellissima e grande corona di fiori finissimi, artificiali, con ricco nastro e bella iscrizione in oro (ricevuta nella sera del *Jean de Nivelle*) — Un gran mazzo di bellissimi fiori artificiali e ricco nastro (con iscrizione in oro: *A Vittorina Bartolucci* **Carmen**) — Un numero immenso di *portebouquets* in raso, velluto di seta, pizzi, ricami, ecc. — Stupendi ritratti colorati ed in ricche cornici — Sciarpe di raso con ricami, e vari altri oggetti del massimo buon gusto, che omettiamo per brevità.

Ce ne congratuliamo di cuore e siamo lieti di vedere che davanti ad un pubblico sì esigente, questa brava giovinetta ha saputo tener ben alta la bandiera dell'arte musicale italiana.

Teatro Tosi Borghi — Si son date con felice successo le due prime rappresentazioni del *Trovatore*. Il pubblico abbastanza numeroso in entrambe le sere, prodigò molti applausi alle signore Zucchini e Cellini, al Dalpasso, al Coliva e al Licini.

Questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 4 C
Alt. med. mm. 759,81	» mass.ª 29, 5 »
Al liv. del mare 761,78	» media 22, 9 »
Umidità media: 56°, 8	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo

19 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 6 C
Alt. med. mm. 758,43	
Al liv. del mare 760,40	» mass.ª 29, 5 »
Umidità media: 63°, 3	» media 23, 0 »
	Ven. dom. SN, NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

20 Giugno — Temp. minima 17° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Giugno ore 12 min. 4 sec. 37.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 18 *Giugno*

Firenze . . .	24	16	57	50	63
Bari	48	80	22	32	61
Milano . . .	87	22	63	32	68
Napoli . . .	5	81	36	21	10
Palermo . .	57	6	90	81	36
Roma . . .	14	43	28	72	40
Torino . . .	51	58	73	9	20
Venezia . .	16	2	86	45	74

AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ
IN FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso all'impiego di stimatore delle biancherie, lane, sete e metalli non preziosi nell'Ufficio dell'Impegnata di questo Stabilimento, coll'annuo stipendio di L. 1860 netto da ritenuta per la pensione, e per la tassa di ricchezza mobile.

Non più tardi del 25 Giugno corrente, gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Amministrazione la domanda di ammissione al concorso scritta in carta di bollo da L. 0 50 e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di idoneità in calligrafia ed aritmetica elementare;
3. Attestato di buona condotta; } di data recente
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Certificato penale rilasciato dal Tribunale

Oltre ciò si dovranno produrre documenti comprovanti la possibilità di prestare, o del proprio, o per terza persona, la cauzione di Lire diecimila prescritta dal regolamento, che dovrà darsi o con prima ipoteca sopra stabili di doppio valore, o con deposito di valori pubblici.

Le altre condizioni e i termini relativi alla nomina, sia provvisoria che definitiva, all'alunnato ed agli esperimenti che dovrà sostenere l'aspirante prescelto, saranno ostensibili nell'Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 6 Giugno 1881

Il Provvisore di Turno
POMPEO AVENTI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18 — *Londra* 17 — *Camera dei Comuni.* Dilke rispondendo a Churchill e a Wolff dice, che non vede alcun cambiamento recente nel modo abituale al Bey nel ricevere i rappresentanti degli Stati esteri, i quali possono ora essere invitati da un collega a comunicare in forza della sua mediazione colle autorità locali. Il bey stesso indicò Rostan come intermediario. Questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua ancora.

Rispondendo a Guest dice: Il governo bene informato può assicurare che la nomina di Roustan fatta dal bey non lede i nostri diritti specificati dai trattati.

Si comunicheranno le istruzioni mandate all' agente inglese.

Otway ed altri desiderano spiegazioni più precise circa tali istruzioni e chiedono se l' agente inglese abbia attualmente accesso presso il bey.

Dilke risponde che Read ha istruzioni di agire come prima e di comunicare mediante Roustan se sarà invitato.

Si riprende la discussione dell' art. 2° del progetto agrario per l' Irlanda.

Marsiglia 17 — Passando oggi le truppe reduci dalla Tunisia davanti al Club italiano udironsi fischi, che a taluno parvero uscire dal club. Nacque un tafferuglio fortunatamente senza conseguenze. Il console generale d' Italia recossi immediatamente dal prefetto per ottenere pronte ed energiche misure di precauzione per impedire nuovi disordini.

Parigi 18 — La voce che il governo francese opporrebbesi alla emissione di un prestito italiano in Francia è priva di fondamento.

Livorno 18 — Il pubblico ministero ha ritirato l' accusa di tutti gli imputati, eccetuato Renucci, nostromo dell' *Oncl-Joseph* chiedendo quattro mesi di carcere e le spese.

Napoli 18. — Stanotte è giunto il re, fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari; recossi immediatamente a Capodimonte.

Roma 18. — Telegrafano all' *Italie* da Tunisi che durante gli esercizi del tiro delle torpedini che faceva la corazzata inglese *Monarch* nella rada Golletta, una torpedine esplose nella barca a vapore. Si ebbero un ufficiale ucciso, tre altri ufficiali e cinque marinai feriti.

Il *Diritto* ha questa comunicazione: Il Governo egiziano rispose dichiarando che farà tutto il possibile per rendere giustizia circa alla strage dell' aggressione Giulietti.

Marsiglia 18. — Una lettera del presidente del club italiano afferma che le dimostrazioni ostili ed i fischi partirono dalla folla, forse contrariata dalla assenza della bandiera italiana dal balcone. Il presidente dichiara che se fosse stato presente avrebbe egli stesso inalberata la bandiera italiana.

Roma 19. — *Parigi* 18. — Il colonnello Malaret continuava il 17 giugno ad inseguire Bou-Amena fuggente verso Ieckrine. Il battaglione francese partito per Geryville, castigò il 14 giugno le tribù Hitten, che cercava raggiungere i Laghouats insorti; loro uccise 45 uomini. Nel combattimento del 14 a Medena, ove eravi una tribù fedele di Hitten, sconfisse i Laghouats Il nemico perdette mille camelli, 5 mila pecore, 250 asini 340 donne e ragazzi, 150 prigionieri. I Lagnouats ebbero 85 morti.

I Haruast 6 morti, 22 feriti.

La missione tunisina è giunta a Parigi.

Orano 18. — Le tribù Laghouats, Hottine formanti un totale di 300 fantaccini, 250 cavalieri, già battute il 14, furono incontrate l'indomani dalla colonna comandata da Belin. Gl'insorti furono nuovamente battuti, lasciando 100 morti e 19 prigionieri.

Vi fu un terremoto a Van; 400 case crollarono; 95 uccisi.

Marsiglia 18. — Nel momento stesso in cui accadevano i disordini davanti al Club italiano, il console d' Italia comm. Spagnolini si è recato dal prefetto e gli ha chiesto di prendere provvedimenti efficaci per la sicurezza dei nazionali italiani. Il prefetto ha dato tutte le chieste assicurazioni ed ha scambiato col console le espressioni di dispiacere per l' accaduto.

Marsiglia 19. — Un' ordinanza del prefetto, motivata da considerazioni di ordine pubblico ritira l'autorizzazione accordata al club italiano.

Costantinopoli 19. — Vakif presenta la situazione della Bulgaria, ed insiste che la Porta occupi i Balcani secondo il trattato di Berlino.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Nella seduta pomeridiana Massari svolge la sua interrogazione per sapere se la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancini risponde che da qualche tempo era stata acquistata dalla Francia quella proprietà che soltanto ora si dice sia stata occupata. Del resto, uno stabilimento ad Obork non potrebbe destare alcun sospetto. Non ha notizie ufficiali ma quelle sparse ha ragione di credere che alterino molti particolari.

Massari soddisfatto della cortesia con cui ha risposto il ministro non lo è egualmente del fatto constatato.

Toaldi e Randaccio svolgono due proposte di legge.

Dopo ciò si riprende la discussione della riforma elettorale.

Approvato l' art. 44, si discute l'art. 45 della Commissione così compilato: L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nelle 135 sedi la cui circoscrizione è determinata dalla tabella che è parte integrale di questa legge. Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella stessa.

Crispi svolge le ragioni per cui propone invece l'articolo seguente: L' elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Il numero dei collegi sarà stabilito dal Re con decreto da promulgarsi insieme alla presente, sentito il Consiglio di Stato. Il collegio non potrà comprendere nè meno di 5 nè più di 18 deputati. Crede indecoroso e inopportuno sospendere la risoluzione della grande questione dello scrutinio di lista. Perciò quando Ercole svolgerà la sua mozione sospensiva, egli proporrà la questione pregiudiziale.

Rileva la necessità di modificare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie e mostra come sarà impossibile soddisfarvi se non si abolisce lo scrutinio uninominale, che rappresenta interessi particolari e locali. Nota i vantaggi che politicamente ne deriveranno dallo scrutinio di lista. Tutte le Camere italiane dal 61 ad oggi colla maggioranza di destra e sinistra non ebbero mai partiti compatti eccetto nei momenti che si trattò di abbattere o sostenere un ministero e non riuscirono ad accordarsi per comporre una sola legge organica. Questo difetto è conseguenza del collegio uninominale. Ha torto tanto chi teme nello scrutinio di lista la prevalenza della campagna sulla città, quanto chi teme il contrario. Con un collegio largo si confonderanno le città e campagne che s' intenderanno, si tempereranno e impediranno la divisione dei due elementi nella Camera. Quando per altro la Camera non approvasse lo scrutinio di lista proposto da lui, dichiara di accettare quello del Ministero.